



Ultime dai mercati

Aggiornamento del 1 aprile 2020

A cura del team Investments

Economia e mercati

Ieri si è chiuso il **peggior trimestre per i mercati azionari internazionali dal 2008** e per i mercati azionari dell'Eurozona il peggiore dal 2002, anche se, grazie ad un recupero messo a segno nelle ultime sei sedute del trimestre, **la situazione sembra in parte stabilizzata in attesa di capire l'evoluzione della pandemia in occidente**. In giornata sono stati pubblicati i dati sull'inflazione in febbraio nell'Eurozona. Il dato complessivo che include energia ed alimentari ha segnato una crescita dello 0,7% anno su anno rispetto ad aspettative di consenso a +0,8%. Al suo interno le componenti energia hanno segnato una forte contrazione dato il calo del petrolio, mentre le componenti alimentari hanno registrato un incremento. Il dato al netto di queste due componenti volatili è di +1,2% anno su anno in linea con le attese ed in discesa dal +1,3% di gennaio. **Data l'evoluzione della pandemia bisogna attendersi in marzo un'ulteriore discesa dell'inflazione** ed il vero rischio è che si vada verso una situazione di deflazione, cioè di tasso di crescita negativo di prezzi al consumo, se lo stop delle attività produttive e dei servizi dovesse proseguire a lungo. Negli Stati Uniti il Conference Board ha pubblicato i dati sulla fiducia dei consumatori in marzo in calo a 120 da 132,6 di febbraio, livello più basso dal luglio 2017, ma superiore alle attese che erano a 110.

Questa notte **in Asia sono stati pubblicati gli indici dei direttori degli acquisti (PMI) di molti Paesi** e, ad eccezione della Cina il cui indice Caixin manifatturiero finale per il mese di marzo ha confermato il miglioramento già comunicato ieri con un valore pari a 50,1 rispetto al 45 atteso, **si conferma che la pandemia sta avendo un effetto molto negativo sulle economie asiatiche**. In Giappone l'indice PMI è sceso a 44,8 da 47,8 in febbraio, in Corea del Sud a 44,2 da 48,7 in febbraio e medesima direzionalità si riscontra nel resto dei Paesi del Sud Est asiatico. Rammentiamo che gli indici di diffusione come i PMI indicano espansione dell'attività sopra il livello di 50 e contrazione al di sotto di tale livello.

In conclusione, la spinta ai mercati finanziari derivante dalle imponenti manovre di politica monetaria e fiscale poste in essere dalle principali Autorità internazionali rischia di essere vanificata nel breve se non si verificassero segnali tangibili di un picco nel tasso di incremento dei contagi. A questo proposito **i dati italiani di ieri**, presi a riferimento come caso pilota dell'evoluzione nel mondo occidentale della pandemia, **sono moderatamente incoraggianti**, ma è evidente che le misure di contenimento dovranno essere prorogate almeno fino dopo Pasqua, al fine di evitare pericolosi effetti di ritorno del fenomeno epidemico.

I mercati di ieri

La buona chiusura di Wall Street di lunedì 30 marzo e i dati incoraggianti sui PMI cinesi in marzo hanno avuto un effetto misto sui mercati asiatici ieri. L'Australia ha chiuso in ribasso del -2% ed il Nikkei 225 giapponese del -0,9%. Positive le altre piazze con la Cina a +0,3%, Hong Kong a +1,8%, Corea +1,9%, India +3,6%. Positiva la chiusura dei mercati europei con l'indice Eurostoxx 50 in rialzo del +0,77%, con il CAC 40 a +0,4%, il Dax tedesco a +1,2% ed il FTSE MIB italiano a +1,06%. Molto bene la borsa inglese con il FTSE 100 in progresso del +1,95%, grazie al rafforzamento della sterlina. Chiusura in negativo invece per la borsa USA vicino ai minimi della seduta con l'indice S&P 500 che chiude a -1,6% ed il Dow Jones Industrials in ribasso del -1,84%, chiudendo così il peggior trimestre dal lontano 1987. Lieve discesa dei rendimenti sul Treasury USA decennale a 0,66% e stabili quelli sul Bund decennale a -0,48%. Invariato il differenziale italiano con la Germania a 198 punti base. Quanto alle materie prime, stabile il petrolio dopo i forti ribassi del giorno precedente con il Brent che chiude a 22,7 dollari al barile, mentre l'oro corregge del -2,9% a 1.575 dollari l'oncia. Infine, Il dollaro USA si rafforza ulteriormente nei confronti dell'Euro chiudendo a quota 1,1025.

Le aperture di oggi

Reazioni contrastate anche stamani sui mercati asiatici data la chiusura negativa di Wall Street e i dati commentati sopra sugli indici PMI. L'Australia è in rialzo del +3,6% e la Cina del +0,6%. In negativo invece il Nikkei 225 giapponese del -1,9% a mezzogiorno dalla chiusura e le altre principali piazze con Hong Kong a -1,1%, Corea -1,4%, India -2,7%. Petrolio di nuovo in ribasso del -2,2% a 25,8 dollari al barile Brent mentre l'oro recupera lo 0,8%. In ribasso del -2,5% i futures europei mentre il future sull'S&P 500 è indicato a -1,8%.

AVVERTENZE

Il presente documento è stato predisposto da Amundi SGR S.p.A. con finalità meramente informative. Le informazioni in esso contenute non rappresentano in nessun caso un'offerta di acquisto o di vendita di prodotti finanziari, una raccomandazione avente ad oggetto strumenti finanziari o emittenti di strumenti finanziari e non sono da intendere come ricerca in materia di investimenti o come analisi finanziaria, dal momento che, oltre a non avere i contenuti, non rispetta i requisiti di indipendenza imposti per la ricerca finanziaria e non è sottoposta ad alcun divieto in ordine alla effettuazione di negoziazione prima della diffusione. Le informazioni fornite sono ritenute accurate alla data della loro diffusione. Le opinioni espresse riflettono il giudizio di Amundi al momento della loro diffusione e sono suscettibili di variazioni in qualunque momento senza che da ciò derivi un obbligo di comunicazione e/o aggiornamento in capo ad Amundi. Eventuali dati riferiti a performance passate non sono un indicatore attendibile di performance attuali o future. Amundi non conferma, assicura o garantisce l'idoneità a qualsiasi scopo di investimento delle informazioni ivi contenute, le quali non devono essere utilizzate come unica base per le decisioni d'investimento. Tali informazioni non intendono sostituire in alcun modo le autonome e personali valutazioni che il destinatario è tenuto a svolgere prima della conclusione di una qualsiasi operazione attinente a strumenti e prodotti finanziari. Si declina qualsiasi responsabilità in caso di qualsivoglia perdita, diretta o indiretta, derivante dall'affidamento alle opinioni o dall'uso delle informazioni ivi contenute. L'investitore, prima di qualunque investimento, è tenuto a prendere attenta visione della documentazione relativa allo strumento finanziario oggetto dell'operazione, la cui sussistenza è disposta dalla applicabile normativa di legge e regolamentare tempo per tempo vigente. Investire comporta un sostanziale grado di rischio. Le informazioni contenute nel presente documento non sono dirette alle "US Person" così come definite nel U.S. «Regulation S» della Securities and Exchange Commission.